

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.

_Bonetti

_Martina

_850226

_2015/2016

_PSSD

_PS2

_ martina.bonetti@mail.polimi.it

_Aalto University

_Finlandia

_SF ESPOO12

_1° e 2° semestre

Testo

È l'**università** e il sistema scolastico in generale che sono una grande **attrattiva** per i giovani di tutto il continente: grandi investimenti su ricerca e innovazione, università molto giovani e che migliorano di anno in anno le loro posizioni nei rankings, ma soprattutto corsi universitari e i dottorati completamente **gratuiti**.

La Finlandia è un Paese ufficialmente **bilingue** e quindi l'insegnamento si svolge sia in svedese, sia in finlandese. Nella vita di tutti i giorni, un buon livello di inglese è comunque sufficiente a vivere e a comunicare con tutti. L'educazione superiore ha un ruolo significativo per la società e l'innovazione. La didattica è basata sulla discussione, sul lavorare insieme, e grande risalto si dà alla **ricerca** e allo **sviluppo**. Ogni università ha accordi di **cooperazione con le aziende locali**. Gli studenti sono incoraggiati a pensar in prima persona e a domandare: ogni studente si disegna un piano di studi personale perché per loro **"imparare è lo scopo dello studiare"**. Il sistema didattico preferito è il **"problem-based learning"**, usato da anni nei politecnici e nelle università.

All'interno di una facoltà ci sono moltissimi corsi così che studenti che frequentano la stessa facoltà frequentano corsi diversi a seconda dell'interesse e predisposizione e si creano profili diversi, singoli e differenziati. In questo modo tutti possono aspirare ad un posto nella società.

In Italia si studiano decine di libri così che quando i corsi finiscono la mia conoscenza non è particolare come in Finlandia ma universale e generale.

In Italia escono dalle università studenti che conoscono tutti gli stessi libri e corsi, in questo modo si perde la valorizzazione di quel concetto conosciuto come auto determinazione / creatività.

La qualità della vita è molto alta. Helsinki è considerata la sesta città più vivibile al mondo. Il tasso di criminalità è vicino allo zero, i sistemi di trasporto funzionano bene e sono ultramoderni, lo Stato sociale ti è vicino, non ti lascia mai solo, dalla nascita per tutto il periodo scolastico e anche se non riesci a trovare un lavoro sei retribuito con un sussidio. Anche le casalinghe percepiscono un aiuto, l'accesso allo sport e alle attività ricreative importanti per lo sviluppo in età adolescente, ma anche in

età adulta, sono agevolate rispetto all'Italia. Da noi costano troppo. Ma ciò che rende la Finlandia un Paese eccelso in molti campi è il fatto che il talento può essere coltivato con più facilità, perché ci sono tanti mesi di buio.

Per uno straniero sicuramente Helsinki è la città più vivibile. C'è più lavoro, tutti parlano inglese, le persone sono più aperte. Se vai a nord, nelle foreste, le persone non sono abituate a vedere gente con la pelle scura o stranieri in generale. Quindi anche per ignoranza la loro reazione può essere dura. Gli italiani sono molto amati.

Il paese è caro, ma è difficile fare un confronto con l'Italia, dove i prezzi cambiano molto da nord a sud o da città a città. Qui non è molto diverso. Helsinki è più cara delle altre città. Costosi sono, soprattutto, i prodotti di importazione. Ad esempio, d'inverno una melanzana può costare tre euro. Ovvio, le tasse sono alte, ma per i servizi base i prezzi sono contenuti.

Anche in questo gli studenti ricevono delle agevolazioni. Ogni università ospita caffetterie che offrono ottimi pranzi per studenti a 2,60 euro.

La prima impressione sulla scuola è che tengono incredibilmente conto dell'opinione degli studenti e li trattano con serietà. Coi professori puoi parlare alla pari, discutere di qualsiasi cosa ed essere rispettato e ascoltato. Non c'è quel rapporto da "io insegno quindi ho ragione" da cui in Italia non si scappa.

C'è molta più teoria di quanto mi aspettassi, fanno leggere molto, scrivere saggi e sono molto più teoretici anche durante i progetti (per dire non ci è mai stato richiesto un modello o un prototipo finito, o nessun artefatto tangibile, solo presentazioni di concept). Mettere le mani su progetto grosso che ti impegna e vedi crescere dall'inizio alla fine quindi mi manca un po'. Magari non ho fatto le scelte più azzeccate per il mio study plan, ma ora come ora non ho nulla di nuovo che possa essere abbastanza "finito" da mettere a portfolio.

Immagino tu sappia che ci sono 5 periodi da circa 7/9 settimane in cui puoi scegliere i corsi che vuoi. Se sei resident student devi prendere almeno 40/60 crediti (credo) dal tuo corso di studi, ma il resto può essere qualunque cosa tu riesca a infilarti nel programma di qualsiasi università in città. È più difficile a farsi che a dirsi, perché i corsi si sovrappongono SEMPRE ma è davvero ottimo per farti tutti quegli sfizi su cose che avresti sempre voluto provare ma non per cui non hai mai avuto davvero un'occasione. Le proposte sono davvero infinite quindi ti verrà voglia di fare 90 crediti per provarle tutte, ma bisogna essere un po' selettivi.

Nel momento in cui arriveresti tu ci sarà davvero casino organizzativo, quindi sii preparata perché il dipartimento di design si sposta dall'anno prossimo in periferia dove già stanno Architettura e Ingegneria. Tutti sono un po' contrariati perché l'edificio di ora ha valore storico ed è vicino al centro e alla zona dei bar. In due anni dovrebbe aprire il collegamento della metro fino a là. Intanto si può prendere il pullman dalla città, ma è piuttosto irritante perché è a una sola fermata dal confine urbano quindi per pochissimo il biglietto costa doppio.

Immagino però d'altro canto ci saranno nuovi studi e nuovi workshop, che è sempre una buona cosa. Alla Aalto ci sono spazi studio per l'intero corso in condivisione. Cioè hai spazio dove lavorare ma non hai la tua personale scrivania dove lasciare le tue cose. Ci sono armadietti, spazi cucina, divani, ma tutto è condiviso.


La scuola è aperta 24/7 avendo una chiave personale, ma delle guardie passano di notte a controllare che nessuno tenti di "abitare" a scuola.

In molti corsi tentano di coinvolgere clienti veri o aziende (anche importanti). In questo modo spesso danno la possibilità agli studenti sia di farsi delle referenze che di ottenere tirocini direttamente. Il bello è che trovi sempre qualcosa che si adatta ai tuoi interessi!

Per la scuola credo che questo sia più o meno tutto. La percezione che ne ho avuto in questi mesi è ottima, ma ecco, è un'istituzione giovane, quindi tutto è sempre in trasformazione. Stanno tentando di creare più collaborazione con gli studenti di Business e Ingegneria, ma per ora c'è poco di fatto in questo senso.

In Collaborative and Industrial Design, che ho frequentato, ci sono essenzialmente tre percorsi all'interno del dipartimento a cui veniamo assegnati e puoi scegliere in ognuno dei cinque periodi dell'anno i corsi che preferisci: c'è uno orientato a user centered design, experience e service; uno strategic and systemic design; e uno molto prodotto industriale. L'impostazione è molto più da master, quindi ci sono tantissime lectures, saggi, bibliografie da leggere e teoria. Comunque non avendo una triennale in questo campo, partono dai concetti base.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.


Firma _____